

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. NAF. 20 N

Curia Generalizia - Roma

Napoli - Ronco

Nap. 20-N

Lettera di P. De Ponte al Cav. Sec. in affari

Si cassa - 6.1X.1810

to la
ndere
ato li de
satisfatic
oglie del
nder in
servitio
o, ma ha
santi
ptio di
fatto in-
Bernar-
uando
l suo
fa a suo
dire
r di ca-
per non
Ottavio
Sig. per
di Mons.
redits
r e fra
più du-
e non
haverlo
e posso
La lui
ha de-
to,
ria; and

Mol. Rev. P. nel Sig. oss.mo

Perché alli 29 di agosto habbiamo fatto la festa di S. Maria dello Reto per il pedimento non ho potuto rispondere alle sue scritte il 18 di agosto. Dico primo io non havere relavato li denari del banco ancora, e hoggi si pigliaranno, e domani si darà satisfattione a essi mastri, e martedì darò avviso a S.P. del successo, le spoglie del fr. Ambrogio sono conservate, spedito il primo darò ordine al mandar in esecutione l'altro. Quanto all'assegnar uno dei nostri Padri al servitio del canonico conforme a quanto scrive io non ne ho ancora trattato, ma tango sicuto che il trattare sarà vano perché niuno di questi presenti vorrà simile carico, io però hoggi ne tratterò, quanto poi al negotio di don Gasparo, lui é già fatto sano, e se pur domenica non mi sarà fatto in stanza da Mastri, io lo trattenarò per insino alla visita. Il fr. Bernardino quandopegiora delli occhi, dice volere partire da Napoli, quando poi fa qualche miglioramento hli passa quella intentione, perché il suo pensiero si é di volere morire in Napoli, e lui l'intenue perché fa a suo comodo, e duoi servitori che li portano da mangiare in camera con dire che si va in refettorio, l'aria li fa male, e mer andar spesso for di casa alhora l'aria non il molesta la servitù l'ha avuta a suo gusto, per non più intrastare, ~~ultamente~~ ^{ultiamente} dico, che si va sperando che in breve Ottavio Avitabile uscirà da Mastria.

Sia contenta dire al P. Fabreschi che non si manchi di pregare il Sig. per lui e che non si manchi di sollicitare Cesare fora o per li denari di Mons. di S. Magata, ma che non si fa nulla perché oi sono passa quindici credituri, che devono havere la centenara di ducati, né non li pondo haver e fra li altri vi é uno nipote di Don Gio. longo quale deve havere 200 e più ducati e ogni giorno detto D. Giovanni e suo nipote li sono al pelo, e non ci é ordine poterne havere quattrini. Il Sig. Gio. Nardino ne ha da havere 300 ducati, né anco esso ne può havere cavallo, considera S.P. come posso fare a cavercilli dalle mani, atteso quanti non possono fare nulla lui facendo duoi forma di pane al giorno e alle volte niuno perché non ha denari da comprar grani vole mangiar bene, giocare, e andar ben vestito, guarda che cosa può scaderare circa li quaranta scudi della cancelleria; anc-

3
quelli non si ponno havere perché non corrono le paghe talche io non ci
trovo rimedio, la corte non si può far niente perché il forno é in S. Ma-
ria e con tal fine gli baggio le mani. da Napoli alli 4 di ~~set.~~^{set.} 1610

di V.P.M.B. Giulio da Ponte

a P. Contardi Proo. Gen. - Roma S. Biagio